

19 marzo 2014

Ossigeno per i salari

Ottanta euro al mese in più (mille euro l'anno) in busta paga da maggio per chi guadagna fino a 1.500 euro nette al mese; intervento fiscale che usa anche la leva delle detrazioni, come aveva chiesto il sindacato; aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 26% (Bot esclusi): questi i primi provvedimenti del Governo Renzi su cui la Cgil ha subito espresso un giudizio positivo.

Sul mercato del lavoro il quadro appare più contraddittorio e, tra le misure prospettate, la più discutibile è certamente quella di allungare la durata del contratto a termine, liberalizzandone la gestione delle imprese, senza la necessità di una causale.

Unico elemento positivo è la scelta di una legge delega su tutta la materia che lascia tempo e spazio a un confronto dove non sarebbe difficile, per il sindacato, dimostrare quanto precariato si sia introdotto in nome della flessibilità, senza alcun risultato sul piano dell'occupazione.

Qui ed ora sembra opportuna una riflessione in premessa. Anche in questa occasione la realtà e la sua rappresentazione mediatica appaiono separate. Sembrava quasi che il sindacato, e in

particolare la Cgil, esprimesse un pregiudizio nei confronti del presidente del Consiglio, a prescindere dal merito delle scelte.

Ovviamente non è così; specie nel momento in cui i primi provvedimenti annunciati corrispondono alla richiesta che la Cgil ha avanzato per tutto il corso della crisi, ribadendo fino alla nausea che la difesa del potere d'acquisto del salario è, insieme, un fatto primario di giustizia e la vera garanzia di rilancio economico attraverso la ripresa dei consumi.

Considerando che il sindacato non vive di sconfitte ma di risultati, non possiamo che salutare positivamente misure che corrispondono alle nostre richieste (alleggerimento della pressione sui redditi da lavoro più bassi, tassazione della rendita finanziaria, detrazioni sui redditi incipienti).

Dobbiamo aggiungere, come ha ricordato Camusso, che il Governo potrebbe completare una giusta azione sui redditi da lavoro più bassi allargando il suo intervento anche ai pensionati.

Ovviamente chi ama la sceneggiata può continuare a ricamare fantasie sulle "simpatie politiche" della Cgil. Noi abbiamo problemi più seri di cui occuparci.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Fondi esauriti per i contratti di solidarietà

I pensionati, cittadini di serie B?

Made in Biella: l'ospedale sempre più nostro

Contratti di solidarietà a rischio

Già esauriti i fondi per il 2014

Non si può lasciare a secco il solo ammortizzatore che garantisce il lavoro

“E’ necessario e urgente che il Governo intervenga subito per rifinanziare lo strumento dei contratti di solidarietà, per garantire tenuta occupazionale e difesa delle aziende in una fase di forte difficoltà”.

A chiederlo è il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino, di fronte a una condizione generale che vede già esaurito lo

stanziamento di risorse per i contratti di solidarietà per i settori non coperti dagli strumenti ordinari.

Non poteva andare diversamente, se si considera che nel 2013 furono stanziati 57 milioni, rivelatisi insufficienti e nel 2014 il finanziamento per i contratti di solidarietà si è ulteriormente ridotto a 40 milioni di euro.

A fronte di una crisi per-

durante, è forte il rischio di nuovi licenziamenti e di un ulteriore incremento di una disoccupazione già a livello di guardia.

Il Governo dovrebbe garantire finanziamenti adeguati, in particolare verso un istituto quale il contratto di solidarietà che si presenta come uno dei più efficaci strumenti che accompagna la funzione di ammortizzatore

sociale a quella di garante di occupazione.

Infatti la sua adozione produce uno scambio attivo tra impresa, lavoratore e Stato in cui ciascuno ci mette qualcosa mantenendo aperta la prospettiva del lavoro per tutti e offrendo all’impresa la possibilità di affrontare una condizione di crisi, senza perdere mano d’opera e professionalità acquisite.

I pensionati, cittadini di serie B?

Nessuna svolta buona per i pensionati e gli anziani.

Tra le misure annunciate ieri dal Governo per loro non c’è niente ed è ormai del tutto evidente che sono considerati a ogni effetto dei cittadini di serie B, non meritevoli di alcuna attenzione.

Lo affermano in una nota le

organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

La condizione di milioni di persone a cui sono stati chiesti negli ultimi anni tanti sacrifici - continua la nota - non può essere archiviata così.

Chiediamo al governo di ravvedersi.

Noi non staremo né fermi né zitti a guardare e subire l’ennesima ingiustizia ai danni di chi ha lavorato una vita versando i contributi e pagando le tasse fino all’ultimo centesimo.

E’ inaccettabile - concludono Spi, Fnp e Uilp - che per pensionati ed anziani non ci siano sgravi fiscali.

La Giunta di Biella sponsorizza il Movimento per la vita

La laicità non abita in Comune

Il Comune di Biella ha dato il suo patrocinio alla manifestazione contro l’aborto indetta dal Movimento per la vita per sabato 22 marzo.

Per quanto abituati al protagonismo senza grandi contenuti della Giunta e del suo Sindaco, gli stessi riescono sempre a stupirci.

Al di là dell’adesione alle crociate della destra cattolica più retriva, con una decisione datata e nemmeno in sintonia con i

temi al centro dell’azione della Chiesa di Francesco, questo patrocinio testimonia la totale assenza di consapevolezza delle proprie funzioni.

Un Sindaco e una Giunta, un momento dopo la loro elezione, dovrebbero sapersi elevare al di sopra delle parti e rappresentare l’intera cittadinanza. Qui, ne siamo convinti, non riescono neanche ad esprimere orientamenti tra loro diversi del proprio elettorato. E’ questo che

dovrebbe fare la differenza tra un amministratore pubblico e un fazioso esponente di una parte dell’area cattolica. Non basta, di certo, indossare ed esibire la fascia tricolore a ogni piè sospinto.

Anche la prossimità delle elezioni dovrebbe mantenere fermo un minimo di buon gusto. Per altro la parte elettorale a cui si rivolge un’azione del genere dovrebbe già essere, almeno quella, garantita.

MADE IN BIELLA

E' di questi giorni la notizia di un nuovo e massiccio intervento finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella a favore del nuovo ospedale.

Si tratta dell'acquisto di un Tac simulatore Toshiba Aquilion e di un pacchetto di software medicali per un costo complessivo di 410 mila euro. Così l'Asl disporrà di un apparecchio di simulazione abbinata all'attività diagnostica che, a livello piemontese, è presente nel solo Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo. E già sono previsti altri fondi per acquisire due nuovi acceleratori lineari.

Soprattutto per merito dei tanti e consistenti interventi della Fondazione, il nuovo ospedale cresce e si ammodernava attraverso gli investimenti del territorio e diventa sempre più "biellese".

L'ospedale sempre più "nostro"

Anche perché la Regione viaggia nella direzione opposta, tagliando 80 posti di lavoro nel momento in cui la nuova struttura ne richiederebbe 200 in più a regime.

Colpisce la cecità contabile di una Regione che è solo capace di fare i conti della serva e non riesce a vedere le potenzialità non biellesi ma generali dell'unica grande e nuova struttura sanitaria della realtà piemontese prossima.

Una battaglia, questa, che dovrebbe partire dai Comuni

biellesi, cominciando dai due più importanti, alzando la voce quanto basta invece delle flebili proteste, a malapena percepibili.

Con le nuove dotazioni moderne e di avanguardia, unite all'attività di prevenzione e ricerca del Fondo Tempia e della Lilt, Biella - a partire dal nuovo ospedale - ha le caratteristiche per diventare un polo oncologico attrattivo sia dentro che fuori dal Piemonte. Vederlo come un costo dimostra semplicemente la pochezza della politica sanitaria della Giunta Cota.

C'è da augurarsi che, a partire dalle prossime elezioni, si possa disporre di interlocutori regionali all'altezza della situazione, capaci di cogliere le vere opportunità a prescindere dall'influenza e dai condizionamenti delle diverse lobbies territoriali.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Agevolazioni per le assunzioni dei disabili

Il decreto 21 febbraio 2014 ha stabilito lo stanziamento delle risorse necessarie per il diritto al lavoro dei disabili. L'agevolazione ha come destinatari: tutti i datori di lavoro privati, soggetti o meno all'obbligo dell'assunzione di disabili; le cooperative sociali e i relativi consorzi; le organizzazioni di volontariato.

L'incentivo consiste nella riduzione degli oneri contributivi per la sola quota a carico dei datori di lavoro. In caso di assunzione di persone disabili sono previste due tipologie di agevolazioni: la fiscalizzazione totale per la durata massima di 8 anni, per ogni lavoratore disabile

assunto con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%; la fiscalizzazione parziale (50%) per la durata massima di cinque anni per ogni lavoratore disabile con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67 e il 79%.

Spazio di "giustizia europea"

Rafforzare la fiducia reciproca nei sistemi giudiziari tra i 28 paesi dell'Unione, agevolare la mobilità e contribuire alla crescita economica. Sono le "sfide fondamentali" individuate dalla Commissione europea, riunita a Strasburgo per un futuro sviluppo dello "spazio di giustizia europea" da realizzare compiutamente con "riforme strutturali"

nazionali entro il 2020.

La fiducia nei rispettivi sistemi giudiziari è indispensabile per il funzionamento ottimale di un vero spazio europeo di giustizia. Altre due sfide, tuttavia, richiedono attenzione: la mobilità di imprese e cittadini europei in uno spazio senza frontiere interne e il contributo della politica di giustizia dell'Unione alla crescita e all'occupazione.

La prima tappa si chiuderà il 1° dicembre, quando non ci saranno più restrizioni al controllo esercitato dalla Corte di giustizia europea e la Commissione potrà avviare procedure d'infrazione in caso di recepimento non corretto degli strumenti legislativi europei.

